

# Il settimana di Avvento - 6 dicembre 2020



IL PERSONAGGIO DELLA SETTIMANA:  
SAN GIOVANNI BATTISTA

*DAL VANGELO DI MARCO*

*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».*



GIORNATA DEL  
SEMINARIO 2020  
2021

«Fratelli tutti»

PAPA FRANCESCO



Sabato 5 e domenica 6  
In preghiera per i nostri seminaristi  
Lorenzo, Pietro e i loro compagni.

Durante le S.Messe Saranno raccolte offerte a sostegno del nostro seminario diocesano di Como

## AVVISI

**LIBRO SULLE CHIESE DI BELLAGIO** a cura di Lucia Sala edito da NewPress. Costo € 19.00. Prenotazioni: Lucia Sala 329.4180557 oppure via email [luci.suira@libero.it](mailto:luci.suira@libero.it) o [parrocchiebellagio@gmail.com](mailto:parrocchiebellagio@gmail.com). **Acquistando il libro sostieni le attività della parrocchia.**

**Martedì 8 dicembre - Solennità dell'Immacolata concezione della B.V. Maria**

**LUNEDÌ 7 DICEMBRE** - ore 17 - Santa Messa a Vassena - ore 17 - Santa Messa a S. Giovanni

**MARTEDÌ 8 DICEMBRE**

ore 09.00 - Santa Messa a San Giacomo

ore 10.00 - Santa Messa a San Giovanni in diretta streaming **(Non sarà celebrata alle 11.30)**

ore 16.30 - celebrazione del Santo Rosario a San Giovanni in diretta streaming

ore 18.00 - Santa Messa a Visgnola

# CALENDARIO LITURGICO

## Comunità di BELLAGIO e VASSENA

### II Tempo di Avvento - Immacolata

#### 6-13 dicembre 2020

<p><b>2ª DI AVVENTO</b>  <b>R</b> Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.</p> <p><b>GIORNATA DEL SEMINARIO</b>  <b>Raccolta di offerte per il seminario diocesano</b></p>	<p><b>6</b>  <b>DOMENICA</b>          LO 2ª set</p>	<p><b>9.00 San Giacomo:</b> per la comunità</p> <p><b>10.00 San Giovanni in streaming:</b>  <i>30esimo anniv. Matrimonio di Leandra e Francesco</i></p> <p><b>11.30 San Giovanni:</b> per le vocazioni</p> <p><b>18.00 B.V. Annunciata:</b> def. Tina</p>
<p><b>S. Ambrogio (m)</b>  <b>R</b> Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.</p>	<p><b>7</b>  <b>LUNEDÌ</b>          LO 2ª set</p>	<p><b>17.00 Vassena:</b> def. Piera e Alberto Dolcini</p> <p><b>18.00 San Giovanni:</b> def. Amalia Mazzoni</p>
<p><b>IMMAC. CONCEZ. DELLA B.V. MARIA (s)</b>  <b>R</b> Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.</p> <p><b>GIORNATA DI TESSERAMENTO DELL'AZIONE CATTOLICA</b></p>	<p><b>8</b>  <b>MARTEDÌ</b>          LO Prop</p>	<p><b>9.00 San Giacomo:</b> def. ti Aurelio e Mariangela Bordoli ed Elsa e Nando Gilardoni;</p> <p><b>10.00 San Giovanni in streaming:</b>  <i>def. Giuseppe Cranchi; intenzione particolare;</i></p> <p><b>16.30 S. Rosario San Giovanni in streaming:</b></p> <p><b>18.00 B.V. Annunciata:</b></p>
<p><b>R</b> Benedici il Signore, anima mia.</p>	<p><b>9</b>  <b>MERCOLEDÌ</b>          LO 2ª set</p>	<p><b>9.30 B.V. Annunciata:</b></p>
<p><b>R</b> Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.</p>	<p><b>10</b>  <b>GIOVEDÌ</b>          LO 2ª set</p>	<p><b>20.30 S. Giorgio:</b>  <i>def. Maria Cristina Abbate in Grandi</i></p>
<p><b>R</b> Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.</p>	<p><b>11</b>  <b>VENERDÌ</b>          LO 2ª set</p>	<p><b>18.00 San Giovanni in streaming:</b>  <i>def. Renato Gilardoni [trigesimo]</i></p>
<p><b>R</b> Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.</p>	<p><b>12</b>  <b>SABATO</b>          LO 2ª set</p>	<p><b>17.00 Vassena:</b> def. Mauro Polti</p> <p><b>18.00 San Giovanni:</b> def. Tiziana</p>
<p><b>3ª DI AVVENTO</b>  <b>R</b> La mia anima esulta nel mio Dio.</p>	<p><b>13</b>  <b>DOMENICA</b>          LO 3ª set</p>	<p><b>9.00 San Giacomo:</b></p> <p><b>10.00 San Giovanni in streaming:</b></p> <p><b>11.30 San Giovanni:</b> per la comunità</p> <p><b>18.00 B.V. Annunciata:</b> def. Antonio Gilardoni; def. ti Giuseppe ed Eros</p>

**AVVISI**

La **Santa Messa** della domenica, ore 10.00  
 del martedì, ore 15.00  
 del venerdì, ore 18.00

**Saranno trasmesse in STREAMING sul canale YOU TUBE della parrocchia per le persone anziane, malate o in quarantena impossibilitate a partecipare in presenza.**

## Messaggio della CEI Pandemia: un messaggio alle comunità cristiane

«*Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera*». (Rm 12,12)

Fratelli e sorelle,

vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgerci con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «*Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi*» (Papa Francesco). (...) con Paolo ripetiamo: «*Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera*» (Rm 12,12). Inviando questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario. Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un **tempo di tribolazione**. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisogno di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (*Laudato si'*, n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della forza: fondati sulla Parola, abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo, testimoni di una fede operosa nella carità, con il pensiero rivolto alle cose del cielo, certi della risurrezione. Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un **tempo di preghiera**. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal, 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19).

Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo "tempo sospeso" rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acuiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità

delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le autorità civili le sostengano (...).

Anche le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme (...).

3. La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un'unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica *Fratelli tutti*: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del “si salvi chi può”, perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti”, e questo sarà peggio di una pandemia» (n. 36). In tale contesto i cristiani portano anzitutto il contributo della fraternità e dell'amore appresi alla scuola del Maestro di Nazareth, morto e risorto.

Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. Se i segni di morte balzano agli occhi e s'impongono attraverso i mezzi d'informazione, i segni di risurrezione sono spesso nascosti, ma reali ancor più di prima. Chi ha occhi per vedere può raccontare, infatti, d'innomerevoli gesti di dedizione e generosità, di solidarietà e amore, da parte di credenti e non credenti: essi sono, comunque, “frutto dello Spirito” (cfr. Gal 5,22). Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un tempo di speranza. (...)

4. Le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. I presbiteri, i diaconi, i catechisti, i religiosi e le religiose, gli operatori pastorali e della carità stanno impegnando le migliori energie nella cura delle persone più fragili ed esposte: gli anziani e gli ammalati, spesso prime vittime della pandemia; le famiglie provate dall'isolamento forzato, da disoccupazione e indigenza; i bambini e i ragazzi disabili e svantaggiati, impossibilitati a partecipare alla vita scolastica e sociale; gli adolescenti, frastornati e confusi da un clima che può rallentare la definizione di un equilibrio psico-affettivo mentre sono ancora alla ricerca della loro identità. Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un tempo di possibile rinascita sociale.

È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, (...).

Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto.

Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 22 novembre 2020